

Questo spazio è dei lettori. Per consentire a tutti di poter intervenire, le lettere non devono essere di lunghezza

superiore alle trenta righe, altrimenti verranno tagliate dalla redazione. Vanno indicati sempre nome, cognome,

indirizzo e numero di telefono. Le lettere pubblicate dovranno avere necessariamente la firma per esteso.

via Missioni Africane, 17 38121 Trento
Fax: 0461-886263
E-Mail: lettere@ladige.it

Mart, Collezione Sperone da vedere e rivedere

Greggio direttore, l'altro giorno mi sono recato al Mart all'inaugurazione della mostra: L'uomo senza qualità. Gian Enzo Sperone collezionista. Serata molto piacevole. Sperone, con la sua tipica eleganza torinese, ci ha spiegato come è nata la sua collezione. Immensa. E che si era trattenuto a Rovereto 15 giorni, per curarne l'allestimento. Poi prese la parola il presidente del Mart Sgarbi che in maniera molto professionale completò la presentazione. Unico neo. Siamo in ottobre e Sgarbi non indossava i calzini e il bianchiccio delle sue caviglie risultava molto evidente sul palco. Chissà cosa avrà pensato Sperone che per noi suoi coetanei è sempre stato considerato un arbitro elegantissimo.

Siamo poi saliti all'ultimo piano del museo per vedere la mostra. Un'emozione incredibile. Si entra in una specie di Wunderkammer stanza delle meraviglie della pittura e scultura degli ultimi 2000 anni, con 400 opere dei vari periodi mescolate fra loro con un gusto infallibile. In vita mia non ho mai visto nulla di simile. Non si è attirati dalle singole opere d'arte ma dall'allestimento che diventa anch'esso un'opera d'arte. Un'istallazione che ci spiega la mentalità dei collezionisti con la loro ansia di possedere tutto quello che suscita in loro qualche interesse, a volte anche in maniera compulsiva. Sperone è molto ricco, proprietario di molte case. A New York la sua galleria ha sede nello Sperone building disegnato da Foster. Ma non credo disponesse degli spazi come quelli che gli ha offerto il Mart. Chissà come si è divertito a vedere finalmente assieme parte della sua collezione e questa felicità aleggia in tutte le sale. Per concludere una mostra da vedere e rivedere.

Giancarlo Cappelletti

Anch'io vorrei che Sinner pagasse le tasse qui

Un prestigioso sociologo trentino, docente e storico opinionista di costumi sociali, ha voluto tratteggiare Jannik Sinner non solo come fantastico e vincente tennista, ma anche come bravo ragazzo, figliolo modello, educato, calmo, senza grilli per la testa, capace di dosare parole, azioni, tempi ed affetti con la precisione di un orafista gemmologo.

Sì, il quarto al mondo nel gioco del tennis è di Sesto in Pusteria, inteso come luogo di nascita e crescita. Anche i cronisti e i commentatori spesso lo definiscono altoatesino, quasi mai italiano e mai il monegasco, la volpe

rossa dei boschi dolomitici, il mancato sciatore, il figlio educato e silente nonché ricco sportivo che tutti vorrebbero avere, divenuto una miniera per agenzie ed operatori alla ricerca di testimonial, nel campo del marketing per promuovere orologi telefoni assicurazioni e tutto quanto va abbinato a simboli vincenti e pregiati. Eppure il sociologo trentino ha voluto

esaltarne le qualità che certamente sono rare ed antiche.

Ecco, una star già miliardaria a 22 anni, sempre in giro per il mondo, con il tempo scandito da aerei, fusi orari, tabelloni dei tornei ed impegni medico fisiologici per ricomporsi e rigenerarsi, affascina i cronisti e il professore di sociologia, ma non solo lui. Lo stupore si vede al mattino, quando

appena sveglio fa una colazione normale, con mamma e papà, spalma burro su fette di pane tostato e addolcisce il risveglio con marmellata di mirtili e miele di montagna, forse penso anche un uovo strapazzato e un pezzettino di würstel visto che mamma cameriera e babbo cuoco hanno gestito rifugi alpini e preparato colazioni per scalatori, sciatori ed escursioni-

sti, affidandosi a stili e tradizioni locali. Ecco, confesso che la descrizione di un quadro familiare, di una famiglia che a Pechino e a Vienna, dove i migliori tennisti del mondo si confrontano e si arricchiscono, mi è parsa una scena di splendida umanità ci ha riconsegnato il senso di un equilibrio che pensavamo tutti fosse sparito, all'insegna di tutto quanto è ora evento, immagine, apericena o meeting di risveglio.

Due pusteresi, genitori prima di tutto, consapevoli credo d'esser fortunati, per esser nati e vissuti in una terra bella, preziosa generosa e ben governata, pronti a rimbocarsi le maniche e fare bene ciò che piace, avendo presente il senso del limite. Sì, forse anche non lesinare mai sguardi e consigli affettuosi ad un figlio, percepire con materna sensibilità e paterno monito lo stato di un particolare momento, e forse suonare il campanello d'allarme incantato: «Ti vedo stanco! Che vita fai, figliolo nostro, meglio sesto in Pusteria da vivo che quarto a Torino ma ridotto così».

Ma la vita di un figlio ricco del mondo non può certo dimenticarsi un numero poco simpatico per chi ha fatto fortuna e rimpolpato le sue ricchezze, il numero non è il 4 della classifica Atp, non è il sesto in Pusteria, ma il 740 che a Montecarlo non compili, portando poi per «novedecimi» le risorse ad un bilancio sudtirolese che continua a tener aperti i rifugi, costruire impianti sportivi, funivie e curare pure i genitori anziani. Ecco, forse in quella colazione di Vienna con mamma e papà, mi piacerebbe che oltre a consigliare il riposo, ci fosse pure un richiamo in tal senso, ed allora Sinner sarebbe la volpe rossa che davanti ai sudtirolesi che pagano le tasse non dovrebbe più arrossire, e piacerebbe di più, pure a me.

Pier Dal Ri

Via Pilati intasata, alleggerirla dal traffico

Caro direttore, il traffico auto in via Pilati è particolarmente intenso essendo un imbuto nel quale si infila ininterrottamente il traffico proveniente da via Piave, da via Barbacovi e anche da via Grazioli tramite via Brigata Acqui. Per ridurre il traffico in via Pilati ritengo possa essere efficace prolungare il senso unico di Via Brigata Acqui nel tratto incrocio di via Pilati-incrocio via Grazioli. Inoltre apprendo dai media che il Comune di Trento ha approntato nell'area libera dell'ex carcere di via Pilati un parcheggio per un centinaio di auto con ingresso e uscita nella stessa via Pilati che intaserebbe ulteriormente detta strada.

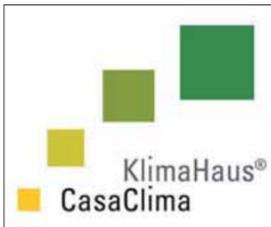
Mario Basile

CasaClima risponde

Come scegliere una porta di qualità

CASA CLIMA

I portoni, i portoncini e le porte d'entrata in generale sono elementi che vanno scelti con particolare attenzione perché rappresentano il biglietto da visita di una casa sotto il profilo del comfort abitativo oltre che di quello estetico e funzionale. Nella vastità di prodotti che il mercato offre quali sono i requisiti che una porta deve avere per essere di qualità?



Negli ultimi decenni l'elemento porta, ma in generale tutti i serramenti, hanno conosciuto uno sviluppo tecnologico senza precedenti, in virtù della maggiore richiesta di comfort da parte degli utenti e dell'approvazione di normative e incentivi per l'efficienza energetica introdotte in ogni Paese europeo. A favorire l'innovazione in questo settore è stata anche la crescente attenzione che i consumatori riservano a modelli architettonici realizzati con materiali e colori sempre più innovativi.

La porta è un componente complesso sebbene sia "un sottile" elemento di separazione fisica tra l'ambiente climatizzato, piuttosto uniforme e il clima esterno piuttosto mutevole se valutato nell'arco di un anno. Questi cambiamenti come le variazioni di temperatura e umidità devono essere fermati dai pochi centimetri di materiale di cui è costituita la porta. Deve essere resistente quindi, capace di resistere alle sollecitazioni meccaniche dovute all'uso quotidiano degli utenti fino ai tentativi di effrazione dei malintenzionati; proteggere dalla pioggia e dal vento fino a evitare spiacevoli infiltrazioni d'aria che comporterebbero non solo un aumento dei consumi energetici ma una riduzione del comfort abitativo. Alle porte di nuova tecnologia è richiesto inoltre, di avere più livelli di tenuta all'aria nella battuta fra anta e telaio fisso. Le guarnizioni elastiche riducono/evitano il passaggio incontrollato dell'aria non solo per soddisfare i requisiti termici ma per permettere un buon isolamento acustico. Inoltre, una porta per durare e per rispondere

alle funzioni richieste deve essere montata con molta attenzione. Un telaio fuori piombo, ad esempio, può causare seri problemi funzionali. Un'anta relativamente rigida si adatta male ad un telaio montato non in bolla creando problemi alle serrature nella chiusura e la perdita delle sue prestazioni termiche e acustiche.

Le porte d'entrata agli edifici sono in assoluto i serramenti più utilizzati e necessitano pertanto di una manutenzione regolare. Un contratto di assistenza con il produttore della porta può garantire il consumatore da rischi e preservare il valore del serramento. Inoltre, al momento dell'acquisto il produttore è obbligato di fornire al cliente la DOP, (Dichiarazione di Prestazione) il marchio CE che attestino che il prodotto sia conforme ai criteri europei (EN 14351-1) insieme al manuale di utilizzo. Benché obbligatori i criteri europei non possono essere considerati dei requisiti di qualità, perché non vengono previsti vincoli qualitativi. Per meglio garantire l'utente l'Agenzia CasaClima ha sviluppato il sigillo PortaQualità che colma questa lacuna. Una porta con il sigillo deve pertanto soddisfare requisiti come l'isolamento termico e acustico, la tenuta all'aria, al vento, all'acqua e la resistenza all'effrazione e a tali prestazioni sono associate dei valori minimi da rispettare.

Per la sostituzione e la messa in opera di porte è possibile usufruire del bonus ristrutturazione che consente una detrazione fiscale del 50% della spesa e il superbonus al 90%, qualora vengano rispettate determinate condizioni. Dal luglio 2023 con il bonus barriere architettoniche è possibile beneficiare della detrazione fiscale al 75% anche per la sostituzione di porte purché tali lavori eliminino gli ostacoli alla mobilità negli edifici privati già esistenti.

Agenzia CasaClima

Inviate le vostre domande

a casaclimarisponde@ladige.it

Gli esperti di CasaClima vi risponderanno il martedì sull'Adige, ogni quindici giorni

(segue dalla prima pagina)

Di solito vediamo il bene da una parte e il male dall'altra e ci illudiamo che la separazione tra buoni e cattivi ci preservi dal male.

Non corrisponde al vero, perché la distruttività umana appartiene a tutti e non ci accorgiamo che linea di demarcazione è sottile. Pensiamo che il male prolifico dove manca il bene e ci illudiamo di poter colmare il vuoto con facili parole di infantile rassicurazione come lo slogan "Andrà Tutto Bene" tormentone inutile del Covid, che non ha cambiato nulla e nessuno.

Avremmo bisogno invece di domandarci cos'è il male, da dove viene e perché si manifesta.

Ci aiuterebbe continuare la riflessione che da sempre si pone la filosofia, la teologia, la psicologia, la psicoanalisi e ora anche le neuroscienze. Queste ultime, dice Guido Brunetti, psicologo e neuroscienziato, ci mostrano che il nostro cervello "è una combinazione di bene e male, proprietà

Sentimenti

Il male e la nostra parte oscura

GIUSEPPE MAIOLA

innate, stampate nei geni".

Ma anche Jung sostiene che ci serve cercare il "posto del male" che di solito alberga nelle oscurità della nostra psiche e farebbe sì "che la luce continui a risplendere nelle tenebre..." in quanto la candela "non ha senso se non nell'oscurità" (Lettere tra C.G. Jung e Victor White, ed. Magi)

In altre parole il male è in noi e dobbiamo riconoscerlo prima di tutto, non eliminarlo ma accettarlo per toglierli la forza di sopraffarci. Il che non vuol dire giustificare il male, né legittimare la malvagità. Il male rimane male e va condannato, ma si tratta di trovarlo nel nostro lato oscuro, nella parte

Ombra di ognuno.

Non c'è un individuo tutto buono o tutto malevolo. È la nostra visione manichea che proietta all'esterno le parti "cattive".

La "Banalità del male" di cui scrive la filosofa Hannah Arendt non è esclusiva delle persone maligne ma è di tutti e si manifesta quando, ad esempio, non ci si sente responsabili delle proprie azioni, come è emerso al processo di Eichmann, quel grigio e banale burocrate tedesco, autore di crimini contro il popolo ebraico e contro l'umanità.

Le ricerche di psicologia sociale ci aiutano a capire questi meccanismi e oggi ci

servono per comprendere i pestaggi tra ragazzi o lo stupro di gruppo tra pari, le violenze sulle donne e la disumana brutalità delle azioni di guerra.

Gli studi dello psicologo Philip Zimbardo ad esempio, hanno messo in evidenza quanto il contesto sociale influenzi le scelte individuali e una persona possa diventare buona o cattiva a seconda dell'ambiente e del ruolo che ricopre. Hanno reso evidente che la brutalità dei comportamenti è connessa con il non sentirsi colpevoli delle proprie azioni e con la disumanizzazione dell'altro.

Ma, secondo Zimbardo, ci può essere una via di uscita al male: quella di scegliere azioni eroiche a partire dai piccoli gesti coraggiosi e di aiuto. Per questo serve più che mai educare i bambini al coraggio della solidarietà, come prevenzione della malvagità umana e, come dice Jung, per accendere una candela in grado di rischiare il buio.

Giuseppe Maiola

Psicoanalista, Università di Trento

Meeting
agenzia per single



TRENTO via Pozzo 30 | t. 0461.980231
www.meetingitalia.it | trento@meetingitalia.it

CLES

LUCA anni 46. Separato legalmente. Lavora nell'esercito. Riservato, profondo, rispettoso, altruista. Bell'uomo corretto e curato. Cerca una donna seria e responsabile. Per info 346 8885913

ROVERETO

PAOLA anni 49. Impiegata provinciale. Vedova. Ama la montagna, natura, gli animali, lo yoga. Carattere solare, deciso indipendente. Cerca una possibile amicizia poi chissà cosa riserverà il destino. Per info 346 8885913

MEZZOLOMBARDO

SILVIA anni 64. Pensionata ex provinciale. Nubile senza figli. Bionda, occhi verdi e curata. Ama passeggiare, andare in bicicletta. Cerca un uomo che la coccoli e che la faccia sentire importante. Per info 0461 980231

TRENTO

ALESSANDRO anni 48. Celibe. Libero professionista. Ragazzo sensibile, dolce e paziente. Ama le donne delicate di animo forse un po' retrò ai tempi moderni ma lui si definisce anima buona e con valori antichi. Per info 346 8885913



MANDA SMS AL 3468885913
CON NOME, ETÀ E CITTÀ...
PER NUOVE AMICIZIE